



GEORGES MATHIEU, PUISSANCES A-TONES, 1986. OLIO SU TELA, 73 x 60 CM.

cosa, una specie di nome. Come se si volesse firmare il mondo — con orgoglio e un po' disperatamente. Come se si volesse dire, sontuosamente e con passione: "Io sono!" — nell'attualità inesauribile di una forma...

**Emilio Tadini**  
(Estratto dal catalogo)

**ENRICO PULSONI**  
EMICLA, GAETA

Alla galleria Emicla di Gaeta Enrico Pulsoni ha presentato opere su carta e sei tele ad olio. L'artista conferma la sua attenzione per la superficie, per la materia e il colore, per le forme elementari facendo emergere sulla tela tracce, segni, addensamenti materici, geometrie sgangherate e spigolose che "producono immagini tratte sotto il pelo dell'acqua, pronte ad affiorare ma ancora indiscernibili". Fino al 26 luglio prosegue la personale di Antonio Corpora, oli e acquarelli recenti con presentazione in catalogo di Pierre Restany: "... Corpora ha eliminato dal quadro ogni elemento eterogeneo, ogni intervento extrapittorico, come l'aneddoto, e soprattutto esiliando il grafismo gestuale. La sua pittura non è letteratura, non è manifesto, non è teatro. Non è una pittura d'azione, ma una visione profonda e riflessiva della pittura sulla pittura. Dal 1980 ha fatto nascere una nuda pittura, autostrutturante, che è un itinerario avventuroso di luce e non altro".

**IL DÉMURAGE**

Il Démurage è un movimento artistico sorto nel 1981 per opera dell'artista Giorgio Alfieri; il termine: "Démurage è usato per indicare tutto ciò che viene preso dal muro, qualsiasi cosa sia posta su di esso può essere valido aiuto ai fini dello sviluppo pittorico di un'idea, si fa pertanto un riferimento specifico ai manifesti e alle scritte a spray che compaiono og-

gi sui muri delle strade.

Démurage, beninteso, e non Decollage! Quest'ultimo, infatti, significa semplicemente staccare qualcosa per poi incollarla su di un supporto e chiuderla in cornice mostrandola come opera pittorica. Noi crediamo che l'arte debba esprimersi in ben altra maniera, dandò prevalentemente spazio all'intervento del colore sui manifesti...

Abbiamo riportato solo alcune righe del "Manifesto" di presentazione di questo movimento che oltre ad Alfieri accoglie anche l'artista Mazza ed altri. Chi volesse saperne di più può trovare le indicazioni nel catalogo edito dal Comune di Catanzaro.

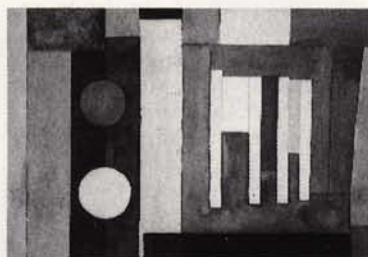
**CRISTINA BUSI**

A differenza di molte gallerie che "vanno in vacanza" da giugno, quella di Cristina Busi, Chivari, forse per il fatto di trovarsi in un luogo già gradevole, prosegue la sua attività fino a estate inoltrata. Due giovani artisti, un pittore, Milton Principessa, e uno scultore, Sergio Pucci, espongono i loro lavori fino al 7 luglio. Seguirà una personale di Antonio Pelliccia, giovane pittore gestuale (dall'11 luglio al 2 agosto) con oli su tela e sculture in terracotta.

**TEATRO D'ARTE**  
A. A. M., ROMA

Un ciclo di mostre, che ha per tema le operazioni di confine tra arte e teatro a cura di Lorenzo Mango e Francesco Moschini, ha messo in rassegna alcuni dei protagonisti della ricerca attuale: la Società Raffaello Sanzio, Lino Fiorito, che oltre alla cura dell'immagine teatrale è un artista con già al suo attivo mostre in gallerie pubbliche e private, i Tradimenti Incidentali e il Teatro della Valdoca.

Se per Raffaello Sanzio la messa in visione del suo aspetto immagine coincide con quella teatrale, gli acquarelli di Lino Fiorito non sono destinati alla realizzazione scenica di Falso Movimento, ma vivono autonomi e pittorici; invece sia per Tradimenti Incidentali, sia per Teatro della Valdoca, l'immagine in mostra corrisponde agli ambienti di scena, agli oggetti



LINO FIORITO, 1987. ACQUATINTA SU CARTA FABRIANO. 38 x 28 CM.

che fanno parte della suggestione del palcoscenico.

L'operazione di sottolineatura dei due curatori riesce così come la descrivono nella presentazione: "una sorta di gemmazione squisitamente visiva che si viene a creare all'interno della scelta teatrale. Il nuovo teatro già si struttura di per sé come scrittura d'arte e non per aggiunta di immagine o di decorazione pittorica".

**Barbara Tosi**

**GIOVANNI DE ANGELIS**  
GALLERIA SAN CARLO, MILANO

La coordinazione in Giovanni de Angelis è assoluta. Mai la sua opera sconfinava con tentativi irrisolti, mai si libera di una ricerca rigorosa per intraprendere una situazione nuova, d'effetto.

Il filo che cuce il suo piano non ha elementi di tensione se non quelli provocati dall'arte stessa perché infatti egli è leggibile, individuabile, virtuoso.

Ho letto di simbolismo che accompagnerebbero il suo percorso. Certo. Non c'è artista che non conosca questa regola. Tuttavia in de Angelis il concetto-simbolo è così velato, così provocatoriamente in sottofondo che la risultante psicologia è soltanto un dato di casualità.

E tutto questo perché? Perché non ha bisogno di aggrappamenti pretestuosi per raccontarci la sua emozione sensitiva, la sua spiritualità intransigenza.

**Everardo Dalla Noce**  
(Estratto dal catalogo)

**ANDREA VIZZINI**  
BERGAMINI, MILANO

Andrea Vizzini è un pittore squisitamente letterario. Dicendo questo non voglio affatto sostenere che faccia parte della "pittura colta" cara a Maurizio Calvesi. Quello che invece vorrei sottolineare è il meccanismo della struttura; dell'immagine Vizzini. Un meccanismo di precisione che scaturisce dalle associazioni, sottolinea improvvise corrispondenze, rivela man mano la specifica densità di un'atmosfera.

È in questo modo che i poeti costruiscono le loro metafore, facendole scaturire dalla massa delle parole. La lucida intuizione di uno scrittore mi ha aiutato a capire. Alberto Moravia, nell'84, parla di sublimazione decorativa, in un periodo in cui Vizzini propone le sue architetture metafisiche, misteriose "messe in scena" dell'esistere heideggeriano degli oggetti. Erano presagiti sin da allora gli attuali sviluppi, quelli delle nature morte dell'86 e '87. Si intuisce che ciò che importava nell'immagine non era il suo "pretesto", il ripro-

porre un frammento di Rinascimento fiorentino ideale, Galileo e Michelangelo, il compasso e la squadra, il demiurgo e il cavallo, la vista sul paesaggio con monumenti, ma la sublimazione, il suo scarto nei confronti del passato, la sua alienazione assoluta riguardo al momento preciso della storia che voleva rappresentare.

**Pierre Restany**  
(Estratto dal catalogo)

**PAOLA VOLPATO**

Artista veneziana, Paola Volpato espone a Treviso, Ca' dei Ricchi, i suoi lavori recenti, dopo aver tenuto una personale alla Bevilacqua La Masa. Vittorio Basaglia ha scritto del suo lavoro: "Ho visto una prima mostra di Paola a Noale, in una torre medievale restaurata. I quadri erano molto violenti e i colori astratti, forse più che astratti simbolici. Le matrici erano Bacon e quel tanto di Picasso che rimane ancora in certo Bacon. Ora le sue opere si sono fatte più fluide, se si può dire, più gestuali, anche se c'è ancora in un foglio 'riassuntivo' dell'Otello qualche ricordo riassuntivo dell'impianto di Parade di Picasso".

**GIANNI DE TORA**  
SALE COMUNALI, AREZZO

...Da questo osservatorio Gianni De Tora, ora serio e pensoso, ora ironico e divertito, ora trasognato e poetico, ora scienziato e artigiano, continua a ricercare "i colori dell'arcobaleno quando erano puliti", ma guarda con maggiore attenzione ai "colori della storia". Tuttavia i colori primari (rosso, blu, giallo), rapportati alle forme primarie (cerchio, triangolo, quadrato, losanga, rettangolo) si dispongono su supporti "frammentati" o "invertibrati" (privi di telaio e di cornice, che è parte pittorica dello spazio stesso dell'opera) i quali, come superfici speculari, riflettono il recupero dell'immagine in tempo reale.

**Arcangelo Izzo**  
(Estratto dal catalogo)

**ANTONIO DEL DONNO**  
MUSEO DEL SANNIO,  
BENEVENTO

Nei suggestivi locali del Museo del Sannio è stata realizzata un'ampia mostra di Antonio Del Donno, dal titolo *Arcaico e moderno*. E l'esposizione si è ben equilibrata con il forte contesto culturale, a partire proprio dalla citazione tematica che è omaggio ad un percorso storico ma soprattutto mentale. La definizione di "arcaico" va certo al di là dell'individuazione di un primitivismo di segno, mentre la specificità del